LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLO STUDIO DI INCIDENZA

Ai sensi degli articoli 17 e 18 del dPP n. 50-157/Leg del 2008 e ss.mm.

Premessa

Il presente allegato si riferisce a quanto disposto dalle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA), in particolare al Capitolo 3. Valutazione Appropriata - Livello II (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019), dall'art. 6, par. 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e ne rappresenta una sintesi per una facilitazione della stesura dello studio di incidenza e per una più facile lettura delle linee guida.

1. Criteri da rispettare

Esistono alcuni elementi di riferimento, che stanno alla base della valutazione e che quindi devono essere contenuti nello studio di incidenza:

- Principio di precauzione
- Stato di conservazione
- Integrità del sito
- Significatività dell'azione
- Effetto cumulo
- Interferenza funzionale
- Degrado/perturbazione
- Incidenza
- Misure di mitigazione

2. Requisiti della Valutazione Appropriata

L'elenco sottostante rappresenta gli aspetti fondanti a cui ci si deve riferire per una corretta analisi dei criteri precedentemente descritti:

1. considerare gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000;
2. analizzare i risultati e le conclusioni delle analisi svolte sulle specie di Allegato II della Direttiva Habitat, delle specie di Allegato I della Direttiva Uccelli e di tutti gli uccelli migratori che ritornano regolarmente nel sito, nonché di tutti gli habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE;
3. l'analisi deve essere svolta alla luce delle migliori conoscenze scientifiche disponibili;
4. approfondire analisi rispetto agli obiettivi di conservazione stabiliti per il sito;
5. inserire dichiarazioni e conclusioni sui risultati ottenuti;
6. documentare i contenuti.

3. Peculiarità e specificità dello Studio di Incidenza
Al fine di consentire il corretto espletamento di detta valutazione, uno studio di incidenza deve essere integrato con i riferimenti:
• agli obiettivi di conservazione del sito/dei siti;
• agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel sito/nei siti;
• agli habitat di specie presenti nel sito/nei siti;
• al loro stato di conservazione a livello di sito e di regione biogeografica;
• all'integrità del sito;
• alla coerenza di rete;
• alla significatività dell'incidenza.

4. Contenuti dello Studio di Incidenza
Lo studio di Incidenza deve contenere, come requisiti minimi, le seguenti informazioni e illustrare in modo completo ed accurato i seguenti aspetti:

I. Localizzazione e descrizione tecnica del P/P/P/I/A: inserire tutti gli elementi utili a rappresentare e comprendere il contesto territoriale in cui si colloca il P/P/P/I/A, descrivere ed identificare tutte le azioni della proposta che, isolatamente o congiuntamente, possono produrre effetti significativi sul sito/zona.
In particolare:

- per **piani** e **programmi** la descrizione deve essere rivolta essenzialmente alla trattazione delle strategie, degli obiettivi e delle azioni previsti in relazione alle aree ove si applicano;
- per **progetti** e **interventi** la descrizione deve incentrarsi sull'analisi delle loro finalità in relazione alle aree direttamente interessate, tenendo conto del consumo di suolo e delle risorse naturali, nonché delle caratteristiche dimensionali;
- per le **attività** (eventi e manifestazioni, riprese cinematografiche, spot pubblicitari, etc.), vanno indicate le finalità dell'evento, la stima del carico antropico previsto, l'occupazione temporanea di suolo, l'inquinamento acustico prodotto, la necessità di realizzare strutture/infrastrutture (permanenti o temporanee), la produzione di rifiuti o reflui.

II. Raccolta dati inerenti i siti/zone interessati dai P/P/P/I/A:
Questa sezione è dedicata alla descrizione dei dati inerenti i siti/zone oggetto della valutazione Appropriata. Pertanto è necessario che vengano acquisite le seguenti informazioni:
A. Formulario standard del sito/zona,
B. Obiettivi di conservazione specifici
C. Misure di Conservazione sito specifiche
D. Documenti e pubblicazioni esistenti sul sito/zona interessato
E. Documenti e pubblicazioni disponibili afferenti le componenti naturalistiche presenti nell'area di intervento al momento della progettazione (studi su habitat, specie e habitat di specie)
F. Carta degli habitat e carta di distribuzione delle specie di interesse comunitario (se disponibili)
G. Carte tematiche ritenute utili (carta dell'uso del suolo, carta della vegetazione, carta degli acquiferi e geologica, ecc.)
H. Eventuali rilievi di campo (se eseguiti e necessari).

III. Analisi e individuazione delle incidenze sui siti/zone Natura 2000
Per l'individuazione delle incidenze devono essere individuati gli effetti del P/P/P/I/A sui siti/zone mediante sovrapposizione delle informazioni progettuali con i dati raccolti sui siti stessi.
Pertanto gli elementi essenziali che devono essere valutati sono i seguenti:

- Effetti Diretti e/o Indiretti
- Effetto cumulo
- Effetti a breve termine (1-5 anni) o a lungo termine
- Effetti probabili
- Localizzazione e quantificazione degli habitat, habitat di specie e specie interferiti
- Perdita di superficie di habitat e/o di habitat di specie (in ettari e in percentuale)
- Deterioramento di habitat e di habitat di specie in termini qualitativi;
- Perturbazione di specie.

IV. Valutazione del livello di significatività delle incidenze
Per ciascun habitat e specie di interesse comunitario deve essere quantificato e motivato il livello di significatività relativo all'interferenza negativa individuata. Si ricorda che si ha **incidenza significativa** quando emerge una perdita o variazione sfavorevole del grado di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario o degli habitat di specie all'interno del sito e in riferimento alla regione biogeografica di appartenenza. Ma anche se viene alterata l'integrità del sito o viene pregiudicato il raggiungimento degli obiettivi di conservazione sito-specifici.

Ad ogni habitat,specie o habitat di specie interferito, deve essere associata una valutazione della **significatività dell'incidenza**:
• Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)
• Bassa (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)
• Media (significativa, mitigabile)
• Alta (significativa, non mitigabile)

L'analisi di cui sopra deve concludersi con:

- una valutazione delle alterazioni
- una sintesi del livello di significatività nei confronti di habitat, habitat di specie e specie
- una sintetica valutazione delle modalità con cui si manifestano le incidenze generate dall'insieme degli effetti (cumulo, diretti e/o indiretti, a breve/lungo termine, in fase di esecuzione/funzionamento/dismissione, etc.).

V. Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione
Le misure di mitigazione devono essere riferite a ciascun fattore di alterazione che implica incidenze significative negative. Ogni misura di mitigazione proposta deve basarsi su principi scientifici che ne garantiscano l'efficacia.

La descrizione di ciascuna misura di mitigazione deve contenere i seguenti elementi:
• il responsabile dell'attuazione
• le modalità di finanziamento

• i fattori di disturbo e/o interferenza coinvolti e la definizione dei parametri che caratterizzano gli effetti a seguito delle misure di mitigazione proposte
• la fattibilità tecnico-scientifica e l'efficacia
• le modalità di attuazione
• l'estensione degli habitat di interesse comunitario coinvolti e il loro grado di conservazione a livello di ciascun sito interessato
• la consistenza delle popolazioni delle specie coinvolte e il loro grado di conservazione a livello di ciascun sito interessato
• i valori attesi dei parametri che descrivono il grado di conservazione degli habitat e delle specie, da raggiungere a seguito dell'attuazione della misura di mitigazione
• le modalità e la durata della gestione delle aree in cui si attua la misura
• la scala spazio-temporale di attuazione con un cronoprogramma.

Qualora, nonostante l'individuazione delle Misure di Mitigazione, permanga una incidenza significativa (media ed alta), e in caso il proponente voglia realizzare comunque il P/P/P/I/A, occorre avviare una fase di analisi e valutazione delle Soluzioni Alternative, che a loro volta possono prevedere mitigazioni.

VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza
Lo studio si può concludere con due modalità:
a) il P/P/P/I/A non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito/zona,
b) non è possibile escludere che il P/P/P/I/A determinerà incidenza significative, ovvero permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere effetti negativi sul sito/i Natura 2000.

La conclusione riportata dovrà essere sottoscritta, per assunzione di responsabilità, dal Tecnico o dal team di specialisti incaricati alla redazione dello studio di incidenza.

Nel caso in cui si sia pervenuti alla conclusione b), lo studio di incidenza da presentare all'Autorità competente per la valutazione potrà già contenere una analisi delle possibili Soluzioni Alternative a minor impatto ambientale.

VII. Bibliografia

5. Analisi delle Soluzioni Alternative
In caso di incidenza negativa o nessuna certezza in merito all'assenza di incidenza negativa, nonostante le misure di mitigazione, occorre esaminare le eventuali soluzioni alternative, la cui valutazione deve essere svolta secondo i criteri della valutazione appropriata.

Criteri obbligatori di individuazione delle Soluzioni Alternative
a) l'esame delle Soluzioni Alternative deve avere il solo scopo di fare in modo che l'impatto sulla rete Natura 2000 sia nullo o comunque sotto la soglia di significatività;
b) gli unici criteri che devono essere presi in considerazione devono essere quelli ambientali ed in particolare occorre valutare la potenziale incidenza sugli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati;

c) deve essere considerata anche l'opzione "zero".

Esame approfondito delle Soluzioni Alternative proposte
Il necessario confronto delle soluzioni alternative deve essere svolto esclusivamente in considerazione della minore o maggiore incidenza rispetto agli obiettivi di conservazione del sito, avendo già acquisito nello studio di incidenza i fattori che hanno determinato risultanze di incidenze significative negative.
Tale esame è infatti mirato a determinare se esista una soluzione con minore interferenza sul sito/sui siti o se, al contrario, concludere che obiettivamente non esistono alternative al P/P/P/I/A proposto.
La possibilità di non procedere con il P/P/P/I/A (opzione zero) deve essere sempre analizzata e valutata in questa fase, ed è considerata soluzione alternativa.

Risultanze dell'analisi e individuazione delle Soluzioni Alternative
Si devono considerare i seguenti elementi:

- la localizzazione nel dettaglio,
- gli elementi interessati sia in corso d'opera sia in fase di ripristino,
- le carte tematiche di possibile riferimento per le analisi.

A seguito della valutazione delle soluzioni alternative, il nuovo percorso di valutazione appropriata può concludersi in tre diversi modi:
a) qualora la soluzione alternativa prescelta non presenti alcuna incidenza significativa su habitat, specie e habitat di specie, senza mitigazioni, la valutazione appropriata si conclude con esito positivo;
b) qualora la soluzione alternativa prescelta, con le mitigazioni identificate, non presenti alcuna incidenza significativa su habitat, specie e habitat di specie, la valutazione appropriata si conclude con esito positivo, riportando tutte le mitigazioni necessarie nell'atto autorizzativo;
c) se la soluzione alternativa prescelta, con le mitigazioni identificate, presenta ancora incidenze significative, la valutazione appropriata si conclude con esito negativo.

6. Misure di Compensazione

Le misure di compensazione all'interno della VIncA vanno applicate quando i risultati della valutazione sono negativi, ossia:
1. quando un P/P/P/I/A incide negativamente sull'integrità del sito/siti interessato/i;
2. quando permangono dubbi sull'assenza di effetti negativi per l'integrità del sito/siti dovuti al P/P/P/I/A interessato;
3. dopo che si è proceduto a verificare e documentare in maniera inequivocabile l'assenza di soluzioni alternative in grado di non generare incidenza significativa sui siti Natura 2000.
4. quando sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (IROPI), inclusi "motivi di natura sociale o economica".
I punti 1 e 2 e 3 sono direttamente collegati alle conclusioni della valutazione delle soluzioni alternative, tenendo presente che l'alternativa finale prescelta deve essere comunque la meno dannosa per gli habitat, le specie, gli habitat di specie e per l'integrità dei siti Natura 2000 interessati, a prescindere dalle considerazioni economiche, ed avendo accertato l'assenza di altre alternative possibili in grado di non presentare incidenze significative.

Individuazione e congruità delle Misure di Compensazione

Le misure di compensazione previste dalla direttiva Habitat devono mirare a garantire la conservazione in uno stato soddisfacente di uno o più habitat naturali, habitat di specie e/o popolazioni di specie di interesse comunitario, nell'ambito della Regione Biogeografica e/o rotta di migrazione per cui il sito è stato individuato. Tali misure vanno valutate principalmente alla luce dei criteri di mantenimento e di accrescimento della coerenza globale della rete Natura 2000.

L'individuazione delle misure di compensazione è strettamente collegata ad aspetti quantitativi e qualitativi degli habitat, delle specie e degli habitat di specie interferiti.

L'entità da compensare deve essere individuata sulla base delle superfici di habitat di interesse comunitario e habitat di specie compromesse e/o del numero di esemplari della specie perturbata, tenendo in considerazione fattori quali la localizzazione, l'estensione degli habitat di specie e la presenza di corridoi ecologici e rotte di migrazione.

Tipologia di Misure di Compensazione

Le misure di compensazione rappresentano provvedimenti indipendenti dal progetto, finalizzati a contrastare l'incidenza significativa di un P/P/P/I/A su uno o più siti Natura 2000, per mantenere la coerenza ecologica globale della rete Natura 2000.

Le categorie di misure di compensazione previste sono:

- il ripristino o il miglioramento di siti esistenti
- la ricostituzione dell'habitat: si tratta di ricreare un habitat su un sito nuovo o ampliato, da inserire nella rete Natura 2000
- l'inserimento di un nuovo sito ai sensi delle direttive Habitat e/o Uccelli, unitamente alla gestione del sito.

Esse devono essere complementari alle azioni di conservazione già previste ai sensi delle direttive Habitat e Uccelli.

Caratteri delle Misure di Compensazione

Tempi: vanno concordate e attuate antecedentemente l'inizio degli interventi che possono interferire negativamente sul sito.

Localizzazione: la più opportuna è all'interno o in prossimità del Sito o dei Siti interessati dal P/P/P/I/A. Più in generale, l'area prescelta deve rientrare nella stessa Regione Biogeografica o all'interno della stessa area di ripartizione per gli habitat e le specie della direttiva Habitat, o rotta migratoria, o zona di svernamento per l'avifauna della direttiva Uccelli.

Monitoraggi: è necessario prevedere un programma di monitoraggio sull'attuazione delle stesse, sia ante che post operam, al fine di verificare il raggiungimento dell'obiettivo prefissato al momento della loro individuazione e proposizione.

La realizzazione delle Misure di Compensazione deve essere finanziata e garantita dal proponente del P/P/P/I/A, che si assume sia la responsabilità di attuazione delle stesse, sia gli oneri connessi al monitoraggio della loro efficacia.

7. Elenco esemplificativo di dati e informazioni a supporto della stesura dello Studio di Incidenza:

- Formulario Standard dei dati Natura 2000.
- Misure di conservazione.
- Scheda vegetazione ove presente.

I dati sopra elencati possono essere consultati e scaricati dal portale internet delle aree protette del Trentino della Provincia Autonoma di Trento. (www.areeprotette.provincia.tn.it)

- Cartografia degli Habitat Natura 2000

La cartografia degli habitat può essere consultata tramite il WEB – GIS trasversale della Provincia Autonoma di Trento (www.webgis.provincia.tn.it) e scaricata dal Geocatalogo (www.siat.provincia.tn.it).

- La Banca dati derivante dal Progetto Life+ T.E.N. per la consultazione dei dati di distribuzione e consistenza delle specie di interesse comunitario presenti in trentino.

La banca dati può essere consultata tramite il WEB – GIS trasversale della Provincia Autonoma di Trento (www.webgis.provincia.tn.it).

8. Indice dei contenuti minimi dello Studio di Incidenza

8.1 Indice dei contenuti minimi dello Studio di Incidenza con esito positivo

Lo studio di incidenza che si conclude con esito positivo deve contenere i contenuti minimi obbligatori di seguito riportati. La presentazione di studi di incidenza incompleti dal punto di vista dei contenuti minimi obbligatori esclude la possibilità di espressione del parere di merito da parte del Servizio competente.
Per ulteriori informazioni rispetto alla valorizzazione dei contenuti minimi obbligatori si rimanda a quando descritto al paragrafo 4 delle presenti linee guida.

INDICE DEI CONTENUTI MINIMI DELLO STUDIO DI INCIDENZA CON ESITO POSITIVO
I. Localizzazione e descrizione tecnica del P/P/P/I/A
II. Raccolta dati inerenti i siti/zone interessati dai P/P/P/I/A
III. Analisi e individuazione delle incidenze sui siti/zone Natura 2000
IV. Valutazione del livello di significatività delle incidenze
V. Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione
VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza
VII. Bibliografia

8.2 Indice dei contenuti minimi dello Studio di Incidenza con esito negativo

Lo studio di incidenza che si conclude con esito negativo deve contenere i contenuti minimi obbligatori di seguito riportati. La presentazione di studi di incidenza incompleti dal punto di vista dei contenuti minimi obbligatori esclude la possibilità di espressione del parere di merito da parte del Servizio competente.

Per ulteriori informazioni rispetto alla valorizzazione dei contenuti minimi obbligatori si rimanda a quando descritto nei paragrafi 4, 5 e 6 delle presenti linee guida.

INDICE DEI CONTENUTI MINIMI DELLO STUDIO DI INCIDENZA CON ESITO NEGATIVO
I. Localizzazione e descrizione tecnica del P/P/P/I/A
II. Raccolta dati inerenti i siti/zone interessati dai P/P/P/I/A
III. Analisi e individuazione delle incidenze sui siti/zone Natura 2000
IV. Valutazione del livello di significatività delle incidenze
V. Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione
VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza
VII. Analisi delle soluzioni alternative
VIII. Misure di compensazione
IX. Bibliografia